

**N.3**  
**MARZO**  
**2013**

# GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget  
magazine

Posteitaliane

**IMPRESE  
E DEALERS**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

## TERZA PAGINA

terziarizzazione alberghiera  
legge quadro  
best practice

## GESTIONE

servizi ospedalieri  
ricorso al consiglio di stato  
progetti afidamp

## SCENARI

pulire outdoor  
europope 2013  
disinfestando 2013

## TECNOLOGIE

igiene impianti aereali



**EdiCOM**  
[www.gsanews.it](http://www.gsanews.it)

## Deo Due profuma 2 volte di più.



### L'UNICO PROFUMATORE BIFASE.

Deo Due, unico in Italia, sviluppato con una procedura innovativa, grazie alla doppia fase garantisce un effetto gradevole e persistente nell'ambiente. La sua caratteristica principale è un doppio strato, formato da una fase superiore profumante e da una fase inferiore fissativa e neutralizzante. Facile e immediato nell'utilizzo il Deo Due® è disponibile in 5 fresche profumazioni.

Bianco Fragranza Fiorita - Giallo Fragranza Agrumi - Verde Fragranza Herbal  
Blu Fragranza Lavanda - Aloe Fragranza Aloe.

**ChimiClean** Group S.r.l.  
Zona Industriale Modica / Pozzallo - 97015 Modica (RG)  
Tel: (+39) 0932 902055 - [www.chimiclean.it](http://www.chimiclean.it)



# il settore dei servizi chiede la sua "legge quadro"

di Antonio Bagnati

Una tavola rotonda di Anip Fise è stata l'occasione per lanciare la proposta, all'Esecutivo che verrà, di un provvedimento legislativo ad hoc per il comparto del facility management, che fattura 135 miliardi e occupa più di due milioni e mezzo di persone.

## Un settore ormai adulto, che chiede il suo spazio legislativo

Il settore dei servizi è diventato adulto e aspetta la sua legge quadro. Potrebbe essere così sintetizzato il senso dell'incontro organizzato il 31 gennaio scorso a Roma da Anip-Fise: una tavola rotonda intitolata appunto "Una Legge Quadro sui servizi: contro sommerso, burocrazia e ritardati pagamenti", che ha visto la presenza di esponenti di tutte le forze politiche e del mondo imprenditoriale e sindacale. "Una legge quadro sul settore dei servizi che contribuisca concretamente al contrasto del lavoro sommerso alla qualificazione della attività e al rilancio dell'occupazione", questa la proposta concreta rivolta all'Esecutivo che verrà. Anche perché i numeri sono ormai significativi: il com-



parto dei servizi del facility management, con 135 miliardi di fatturato, dà occupazione a oltre due milioni e mezzo di lavoratori, di cui 550mila nel solo settore pulizie/multiservizi. E c'è di più: come testimoniato anche dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (Avcp), il giro d'affari degli appalti di servizi messo a gara ha da tempo superato quello dei lavori, pur in un contesto di insufficiente liberalizzazione del mercato. Già da solo, il settore multiservizi, storico "zoccolo duro" del facility management, ha numeri che fanno

riflettere: 550.000 addetti, come dicevamo, soprattutto donne (siamo al 70%), e un 90% di contratti a tempo indeterminato. Ma ciò che fa più impressione è l'alto numero di imprese (23.000), che sviluppano 9 miliardi e mezzo di volume d'affari, con un monte credito di 7,4 miliardi di euro. Va anche notato che il settore dei servizi svolge un'importante funzione di sostegno alle pubbliche amministrazioni e alle imprese private, contribuendo in maniera significativa alla qualità della vita sociale e consentendo risparmi ed efficienza di spesa, grazie alle esternalizzazioni di attività da parte della committenza pubblica e privata.

## Un provvedimento "no cost"

Ciononostante, forse per una (distorta) propensione atavica, il mondo della politica, delle istituzioni e degli stessi media continuano a concentrare la propria attenzione quasi esclusivamente sul manifatturiero e sull'edilizia. Da qui la "levata di scudi" di Anip-Fise, che ha richiamato l'attenzione del mondo politico sulla necessità di intervenire con decisione anche sull'importante fetta di terziario costituito appunto dai facility management services. Tanto più che si tratterebbe di un'operazione senza spesa: "La nostra proposta di Legge Quadro", ha dichiarato il presidente Anip **Claudia Giuliani**, "non richiede alcun esborso economico da parte del nuovo Governo che uscirà dalla competizione elettorale, ma intende disciplinare il comparto dei servizi in maniera adeguata e coerente, identificandone le caratteristiche e le peculiarità, individuando le necessarie azioni di contrasto al lavoro sommerso, favorendo la qualificazione dell'offerta e della domanda e rendendo più fluido il processo di finanziamen-

L'identikit del settore di pulizia/multiservizi.	
Addetti	550.000
Fatturato	9,5 mld di euro
Imprese	23.000
Monte credito	7,4 mld di euro
Contratti a tempo indeterminato	90%
Occupazione femminile	70%

18  
GSA  
MARZO  
2013

Il settore dei servizi di  
pulizia in cifre

to delle attività". Si tratta dunque di un provvedimento a costo zero, volto precipiamente alla trasparenza e alla disciplina del settore.

### Un comparto che ha ancora molti punti interrogativi

Un comparto, come non abbiamo mai smesso di rilevare, ancora troppo in preda all'irregolarità, alla scarsa trasparenza, al lavoro nero, alla concorrenza illecita e alla piaga del massimo ribasso, che spesso offre il fianco a operazioni poco chiare da parte di soggetti di dubbia legalità. D'altra parte, fino ad ora, al di là di pur lodevoli dichiarazioni di intenti, le istituzioni non hanno pensato a disciplinare normativamente il settore in modo chiaro e preciso. E' impossibile, per chi ne mastica un po', non pensare immediatamente all'infausta sorte dell'Avviso Comune stilato da associazioni imprenditoriali e sindacali come documento "a margine" del rinnovo contrattuale, e tuttora rimasto lettera morta. Tutto ciò è aggravato anche dal pesante carico fiscale cui le imprese di servizi sono soggette, che ha davvero dell'eccezionale. In media, per ogni 100.000 euro di fatturato, 68.000 euro vengono versati allo Stato: oltre i due terzi, per dirla in breve.

### I punti della proposta, divisi in tre grandi aree: legalità, qualità e sostegno economico

Più nel dettaglio, la proposta avanzata da Anip-Fise contiene urgenti e mirate richieste di intervento legislativo in tre aree: legalità, qualità dei servizi in appalto e sostegno economico e occupazionale. Tra i punti cardine della proposta, sono diversi quelli che meritano approfondimento: la lotta al sommerso attraverso uno specifico Osservatorio istituito presso il Ministero del Lavoro, partecipato dall'INPS e dall'INAIL oltre che dalle Parti Sociali, che attui politiche di contrasto contro questo fenomeno sempre più diffuso in questo settore e assicuri il rispetto dei contratti collettivi di riferimento, vale a dire quelli stipulati dalle Organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative; in questo senso, Fi-

Fatturato 100mila euro	Stato (€)	Imprese/Lavoratori/Fornitori (€)
IVA	21.000	0
Costi aziendali 18%	0	18.000 (fornitori, costi generali, interessi passivi utili)
Contributi INPS, INAIL + TFR versati in INPS o fondi	36.000	0
IRAP	2.000	0
IRPEF/IRES	9.000	0
Stipendi	0	35.000 (di cui 3.000 a Tfr)
<b>Totali</b>	<b>68.000</b>	<b>53.000</b>

se ritiene necessaria l'istituzione del Durc (Documento Unico di Regolarità Contributiva) di cantiere per gli appalti di servizi. Occorre valorizzare le Clausole Sociali che disciplinano le procedure di riassunzione del personale già operante nei casi di avviamento di imprese nella gestione di un servizio, mentre i passaggi di personale devono essere chiaramente esclusi dalla normativa che riguarda i licenziamenti individuali e collettivi. Altro aspetto: si sa quanto il rapporto con la pubblica amministrazione sia vitale per le imprese di servizi. Ecco perché, stando sempre ad Anip-Fise, si deve proseguire nel percorso di sviluppo delle Centrali di acquisto a livello nazionale e regionale, nell'obiettivo di qualificare sia la domanda che l'offerta. In questo contesto deve essere privilegiata la forma di aggiudicazione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, apportando gli opportuni correttivi all'ordinamento vigente (che, come abbiamo testimoniato, è stato oggetto di accesa discussione fra gli addetti ai lavori). Occorre anche affrontare in tempi rapidi e in maniera strutturale il problema del ritardo dei pagamenti, incidendo sulle leggi di contabilità dello Stato. La soluzione del problema dei ritardati pagamenti delle PA potrebbe passare anche attraverso l'accesso al credito delle imprese *labour intensive*, conferendo all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici adeguati poteri di sanzione in caso di mancato rispetto delle nuove norme comunitarie e nazionali in materia e prevedendo meccanismi di compensazione dei crediti contributi-

*Tabella sulla ripartizione dei costi dell'impresa dei servizi nel settore di pulizia per ogni 100.000 euro di fatturato che evidenzia l'eccezionale carico fiscale e contributivo a carico delle aziende: 68.000 vengono versati allo Stato.*

vi e fiscali per imprese in attesa del pagamento; si può anche prevedere la deducibilità dalla base imponibile dell'IRAP del costo del lavoro, per rilanciare l'occupazione. Prima di tutto, però, occorre definire bene ciò di cui si sta parlando: pensare cioè a una sorta di "carta d'identità" del settore dei servizi, che riunisce attività caratterizzate da elevata intensità di manodopera – spesso costituita da personale femminile e da immigrati – nonché dalla prestazione d'opera presso i terzi committenti. I volumi di affari e la portata occupazionale del comparto nel suo complesso non tollerano più disattenzioni da parte delle istituzioni.

# prezzi di riferimento in sanità: dopo il no del tar, si va al consiglio di stato

di Simone Finotti

Dopo la sentenza del Tar Lazio che ha respinto il ricorso per la sospensione dei prezzi di riferimento per i servizi in sanità, i ricorrenti (LegaCoop Servizi, Angem, Federlavoro e Servizi Confcooperative e, ad adiuvandum, Fise) non si danno per vinte e ricorrono al Consiglio di Stato. Ecco, in sintesi, le motivazioni dell'appello.

vatorio il solo compito di individuare prezzi di riferimento solamente "orientativi" (vista la legge da cui scaturiva, ed attese le finalità della stessa, detta attività istruttoria è stata dunque a giudizio del TAR sufficientemente prolungata ed articolata); il TAR ha anche dato conto del proprio diverso orientamento sui dispositivi medici (settore in cui i prezzi di riferimento sono invece stati sospesi con ordinanza del 23 novembre 2012), affermando che, in quel caso, la relativa istruttoria è stata incoerente con il decreto del 2011.

2012 sono state pubblicate sul sito dell'Avcp le elaborazioni dei prezzi di riferimento di dispositivi medici, farmaci per uso sanitario e servizi sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva, così come previsto dall'art. 17 della legge 111/2011 in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria. L'elaborazione è stata il frutto di un'indagine ad hoc che ha visto partecipare le principali stazioni appaltanti in ambito sanitario su tutto il territorio nazionale. L'indagine si è svolta nel mese di aprile 2012 ed ha riguardato gli acquisti di beni (ultimo contratto a partire dal 31 dicembre 2009) e servizi (ultimo contratto in corso) gestiti direttamente dalle stazioni appaltanti interpellate. I prezzi acquisiti con l'indagine sono stati poi og-

Nuova puntata per la vicenda, che è importante seguire da vicino, del ricorso finalizzato ad ottenere una sospensione dei prezzi di riferimento in sanità esperito da LegaCoop Servizi, Angem, Federlavoro e Servizi Confcooperative e, ad adiuvandum, Fise. Il pri-

## La tesi del Tar

Questa la tesi del TAR, che non ha dunque ritenuto che il successivo intervento della spending review (D.L. 95/12) abbia "inquinato" la già eseguita istruttoria; facendo anche intendere—tra le righe dell'ordinanza—

24  
GSA  
MARZO  
2013

 **angem**  
Associazione Nazionale della  
Ristorazione Collettiva  
e Servizi Vari

 **legacoop**  
**SERVIZI**

 **CONFCOOPERATIVE**  
FEDERLAVORO E SERVIZI

 **FISE** FEDERAZIONE  
IMPRESE  
DI SERVIZI

mo round va a favore dello Stato, e porta la sigla 68/2013: con questo numero, infatti, è stata depositata la sentenza dello scorso gennaio con cui la Sez. III del TAR Lazio ha respinto la richiesta di sospensione dei provvedimenti con cui l'AVCP ha diffuso i prezzi di riferimento per i servizi di ristorazione, pulizia e lavanolo in ambito sanitario pubblicati la scorsa estate (*si veda in proposito il n.9/2012 di GSA*).

## La sentenza

In sintesi, il Tribunale Amministrativo Regionale ha preso le mosse dal fatto che l'istruttoria svolta dall'AVCP, nel corso della primavera del 2012, sia stata espletata sotto la vigenza della legge di stabilità del luglio del 2011 (D.L. 98/2011), che assegnava all'Osser-

che se qualche vizio, anche di natura costituzionale, debba essere fatto valere, bisognerà aggredire giudizialmente le singole richieste delle Aziende sanitarie ed ospedaliere (queste sì, successive alla spending review). Si apre tuttavia una nuova partita, che si giocherà in appello davanti al Consiglio di Stato, vertice della giustizia amministrativa: è a tale organo, infatti, che le associazioni datoriali summenzionate hanno presentato un ulteriore ricorso contro l'Autorità di Vigilanza e contro l'Osservatorio presso l'Avcp, che ha condotto l'indagine finalizzata all'elaborazione dei prezzi di riferimento.

## Un po' di storia della questione

E' il caso, a questo punto, di ripercorrere le tappe principali della questione. Il 1° luglio

getto di operazioni di riclassificazione, correzione e conversione del dato per essere successivamente elaborati ai fini del rilascio dei prezzi di riferimento. Per tutte le categorie di beni e servizi oggetto di indagine si fornisce un prezzo di riferimento inferiore al prezzo mediano, sempre in un'ottica di contenimento della spesa.

## Una decisione controversa

Una decisione che, fin da subito, ha suscitato accese polemiche, e la preoccupazione delle associazioni delle imprese, che hanno vista minacciata la qualità del proprio lavoro in un contesto (vedi spending review e legge di stabilità) di tagli notevoli nel settore sanitario. Da qui il ricorso al TAR, respinto come abbiamo visto. E ora che succe-

derà? Spulciando le 50 pagine del ricorso in appello al CdS, si incontrano argomentazioni "di fatto" come l'eccessiva superficialità dell'indagine a campione condotta da Avcp per determinare i prezzi, il ridotto numero di aziende chiamate in causa, il grossolano metodo impiegato (che, fra l'altro, distingue fra prezzo mediano e prezzo "di riferimento"), e ancora la retroattività della norma, che ha imposto la rinegoziazione dei contratti già in corso. Fra le eccezioni "di diritto" sulla carenza di istruttoria, spiccano gli errori in giudicando con violazione di due leggi (241/1990 e Dl 98/2012) e di due articoli della Costituzione (41 e 97).

### Alcuni punti-chiave del ricorso in appello

Interessante il punto in cui si fa rilevare come l'Osservatorio Avcp abbia ommesso di considerazione, nella sua indagine, il parametro della maggiore efficienza del servizio previsto dall'art. 17 del Dl 98/2011. Nell'indagine condotta dall'Osservatorio, infatti, non vi è alcuna traccia relativa alla valutazione del livello del servizio, poiché l'unico elemento preso in considerazione è stato il prezzo. L'Osservatorio, inoltre, avrebbe errato nell'individuare tipologia e numero di strutture sanitarie su cui fare l'indagine, pescando "casualmente" dalle stazioni appaltanti già presenti nella banca dati dell'Osservatorio stesso. In più non sarebbe stata effettuata alcuna specifica istruttoria sulla tipologia di servizio erogato (mentre i servizi, lo sappiamo bene, non sono tutti uguali...).

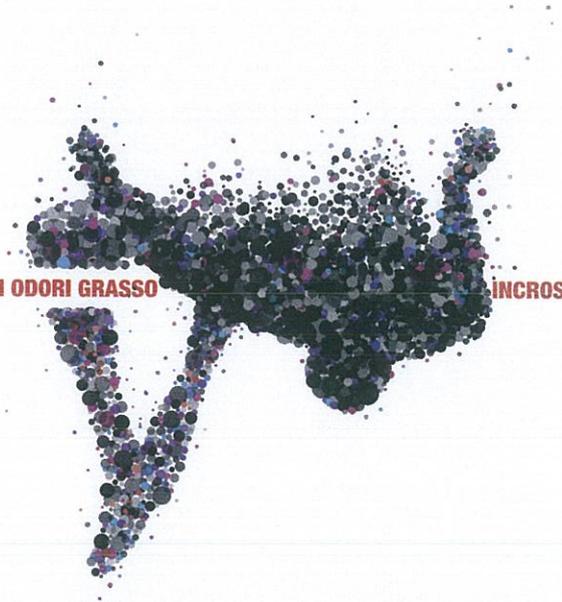
E ancora: l'Osservatorio avrebbe provveduto a una rielaborazione dei dati ricevuti, letteralmente "correggendoli". Dubbi anche sull'appropriatezza e sulla validità del metodo di indagine telefonica, la quale non sembra ai ricorrenti un metodo che possa contribuire all'elaborazione di prezzi che dovranno essere assunti dall'intero sistema sanitario nazionale come punto di riferimento per calibrare le proprie spese e i servizi da svolgere. Altri punti riguardano l'Omissa pronuncia, con difetto di motivazione. Un'ampia parte del ricorso è poi dedicata agli effetti prodotti dalla norma sopravvenuta, con particolare riferimento

alla sua retroattività. Altri due articoli della Costituzione, e più precisamente l'11 e il 117, sarebbero violati dall'art. 15, comma 13, lettera B del Dl 95/2012, che apre la strada alla rinegoziazione del contratto ad appalto aggiudicato, violando la normativa comunitaria che regola il procedimento di

selezione dei contraenti. L'assunto è che, di fatto, la rinegoziazione darebbe luogo ad un nuovo contratto che dovrebbe essere affidato solo all'esito di una gara pubblica. Sembra essercene abbastanza, insomma, per riaccendere la partita. Staremo a vedere come finirà.

**CALCARE RUGGINE TARTARO CATTIVI ODORI GRASSO**

**INCROSTAZIONI**



DISINCROSTANTE SCHIUMA ATTIVA



ORICOLA (L'AQUILA) - Tel. 0863.992040  
info@liberchimica.com - www.liberchimica.com



# disinfestando 2013

## a rimini tutto il pest-control di qualità



dalla redazione

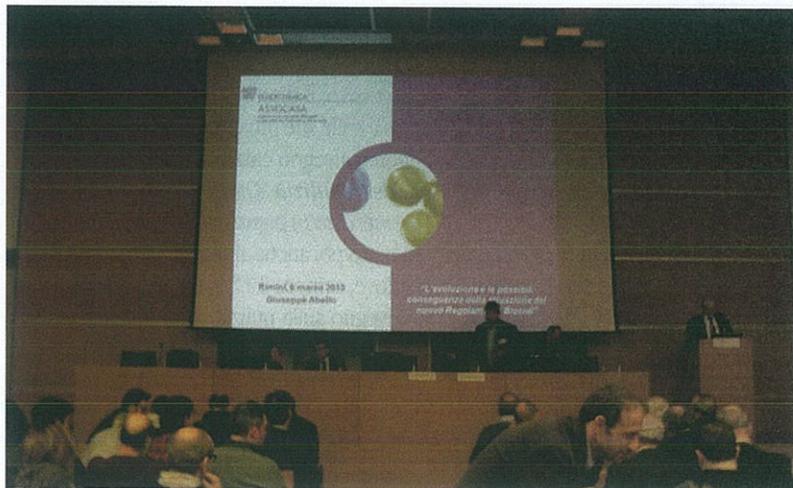
Si è tenuta a Rimini l'edizione 2013 di Disinfestando, con grande affluenza e alta qualità delle soluzioni esposte e delle tavole rotonde. Ecco, in sintesi, alcuni tra gli interventi più interessanti su biocidi, infestanti vecchi e nuovi e problematiche contrattuali.

36  
GSA  
MARZO  
2013

Questa volta bisogna proprio dirlo: in momenti di depressione generale, vedere un convegno dove rimangono solo, e peraltro a malapena, dei posti in piedi riempie gli occhi di felicità. Proprio quello che è accaduto il 6 marzo, giorno di apertura di Disinfestando e giorno del primo convegno, partito alle 14.30 e protrattosi per tutto il pomeriggio con una qualità degli interventi e un'affluenza di pubblico davvero straordinarie.

### Un'edizione all'insegna della qualità (e della partecipazione)

La qualità, del resto, sembra essere stata la parola d'ordine della manifestazione riminese, a partire dalla scelta, davvero molto azzeccata, della location: il nuovo Palazzo dei Congressi, moderno e accogliente, impreziosito da un servizio impeccabile e sempre all'altezza. Una sede prestigiosa, insomma, per una due giorni che tutto è apparsa tranne che una manifestazione svoltasi in tempo di crisi. E così il successo dell'edizione precedente è stato non solo confermato, ma addirittura superato, nonostante in questi mesi quasi tutte le manifestazioni, del settore e no, stiano soffrendo un calo fisiologico. Anche tra gli stand —davvero strano a dirsi di questi tempi— il clima era di generale ottimismo, e si percepiva voglia di uscire dal momento nero e tornare a innovare, crescere, ricercare soluzioni e giocarsela sul mercato.



### Verso il Regolamento biocidi: la fase di transizione è lunga e delicata

La parte convegnistica, come dicevamo, è stata ricca e interessante per la quantità di novità presentate e per l'alto livello dei relatori. Dopo i saluti istituzionali del presidente Anid **Francesco Saccone**, si è aperta la prima sessione coordinata da **Michele Maroli**, dell'Istituto Superiore di Sanità. Davanti a un pubblico numerosissimo e interessato fino all'ultima battuta, il primo a prendere la parola è stato **Giuseppe Abello**, direttore di Assocasa. Dopo aver presentato in breve l'associazione fondata nel 1984, che riunisce circa 100 aziende nazionali e multinazionali per un totale di 6000 addetti e oltre 3 miliardi di euro di fatturato globale, Abello è entrato nel vivo della relazione, intitolata "L'evoluzione e le possibili conseguenze dell'attuazione del nuovo Regolamento Biocidi". Come gli addetti ai lavori sanno, negli ultimi mesi la Direttiva europea sui biocidi ha fatto un importante passo in avanti divenendo Regolamento: ciò comporta, da parte degli stati membri, un iter di recepimento più rapido e stringente

già a partire dal prossimo 1 settembre data di entrata in vigore della nuova norma. In questo momento, tuttavia, nel nostro Paese la situazione è più che mai confusa: coesistono infatti norme nazionali sui PMC (presidi medico chirurgici) e, la normativa sui biocidi, attuazione della direttiva europea. "Mentre le disposizioni sui PMC -ha detto Abello- prevedono la produzione presso officine autorizzate dal Ministero, la direttiva biocidi no. Stessa cosa per la pubblicità e la registrazione dei principi attivi. Le disposizioni per i biocidi, inoltre, prevedono la valutazione dell'efficacia secondo protocolli riconosciuti a livello europeo e informazioni molto dettagliate sulle proprietà tossicologiche ed eco tossicologiche dei prodotti. Per i prodotti PMC già sul mercato deve essere presentato un dossier entro la data di iscrizione del principio attivo (circa due anni dalla pubblicazione delle direttive di inclusion).” Siamo quindi in una fase di transizione complessa in cui dal sistema autorizzativo nazionale dei PMC si sta passando a quello della direttiva biocidi che verrà superato a settembre 2013 da quello del regolamento biocidi. Le prime esperienze con

la direttiva biocidi segnalano una riduzione della richiesta di autorizzazione dei prodotti e soprattutto una mancata armonizzazione ad oggi, da parte dei singoli Stati membri. I costi per l'“adeguamento” al sistema normativo europeo, sono piuttosto elevati: si parla di circa 80.000 euro solo per la registrazione e si prevede che saranno ancora più elevati passando al regolamento biocidi. Ha concluso Abello: “L'iter è dunque lungo e travagliato, e la transizione non semplice su scala europea ma anche nei singoli stati. Permane uno stato di incertezza sul nuovo regolamento, e restiamo in attesa di Linee-guida che facciano chiarezza. Ciò che già ora si può dire è che si verificheranno un aumento dei costi di registrazione/autorizzazione, una riduzione dei principi attivi disponibili sul mercato e una riduzione del portafoglio di prodotti.”

### Gli standard CEN: a che punto siamo?

La parola è passata poi a **Paolo Guerra**, membro del Mirror Group italiano nei meeting CEN per la definizione degli standard del Comitato Europeo di Normazione. “Il prossimo futuro degli standard CEN/TC 404 sui servizi di pest control: un'opportunità?” il titolo dell'intervento, che si è concentrato appunto sugli standard CEN per i servizi di disinfestazione. “Con la sigla “CEN/TC 404” si identifica il gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti provenienti da diversi Paesi europei e coordinati dai rispettivi Enti per l'emissione delle norme volontarie che sta realizzando la norma di indirizzo per le aziende che erogano servizi di disinfestazione e controllo degli infestanti. Questo progetto, che non ha precedenti per il settore di competenza, è stato promosso dalla Confederation of European Pest Management Association (CEPA) ed è co-finanziato dall'Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione (ANID) a testimonianza dell'importanza che questi organi associativi, composti dalle imprese di servizi e dalle aziende di produzione e distribuzione italiane, attribuiscono ai temi della professionalità e dei requisiti minimi per svolgere questo lavoro. La funzione di segretario dell'intero progetto europeo è stata affida-



ta all'Ente di Normazione Italiano (UNI) il quale coordina l'intero gruppo del CEN/TC 404 fin dal suo insediamento. Il gruppo è suddiviso in “Small Group”, ovvero piccoli gruppi composti dai delegati dei Paesi partecipanti, a loro volta composti dai “Mirror Group” nazionali, costituiti dai tecnici e dai professionisti del settore che possono apportare proprie osservazioni e commenti. Il progetto sta volgendo al termine, e l'Italia è stata parte attiva nella realizzazione di gran parte della norma. Il settore della disinfestazione e dell'igiene ambientale è di importanza fondamentale per assicurare un adeguato livello sanitario per l'uomo nei contesti urbani, ed assume altrettanto rilievo quando si rivolge al controllo delle infestazioni degli alimenti, dei mangimi e delle aziende di trasformazione agro alimentare. L'importanza di questa attività, unita alla possibilità di libera circolazione dei servizi all'interno dell'UE, ha certamente stimolato la creazione di una norma alla quale il mercato possa riferirsi per la fruizione e per lo svolgimento dei servizi in tutta l'Unione Europea. A fronte delle lacune legislative esistenti, gli addetti al settore hanno ritenuto necessario mettere a punto una norma europea che definisca i requisiti e le competenze di base, nel cui ambito dovranno operare tutte le imprese che erogano servizi di disinfestazione. Nel suo draft attuale il documento è composto da 26 pagine e sei allegati i quali contengono aspetti tecnici, formativi e soprattutto operativi per lo svolgimento dei servizi. Sono inclusi i riferimenti

normativi, ovviamente di respiro europeo e pertanto comuni ai vari Paesi interessati. Sono presenti le principali definizioni non tanto e solo di carattere tecnico, ma riferite alle figure e alla strutturazione di una società operante in questo settore. Ampio spazio è stato dedicato all'approccio, ovvero alle fasi di avanzamento che compongono il processo di erogazione del servizio di controllo e disinfestazione. Fra gli allegati, vale la pena citare quello relativo al profilo del personale che lavora in queste organizzazioni, il quale riporta le competenze necessarie in capo a tre diverse figure: coloro che si dedicano all'attività commerciale; il personale tecnico, sia responsabile che di campo; il personale di sede, con funzioni di segretario, di organizzazione o di sup-





porto amministrativo. Restano esclusi i servizi di disinfestazione nell'agricoltura e le disinfestazioni sanitarie, di cui si occupano le imprese di pulizia." L'iter della norma, della durata prevista di tre anni, è iniziato nel 2010 ed è quindi in dirittura d'arrivo.

### Lotta ai roditori: la resistenza agli anticoagulanti

Gli ultimi due interventi sono entrati nello specifico di problematiche più concrete e, per dirla all'inglese, on field. **Dario Capizzi**, ricercatore che lavora presso l'Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio, ha relazionato su una questione che sta destando non poche preoccupazioni negli ambienti del pest management, tanto da aver dato luogo, nel Regno Unito, in Europa settentrionale e negli Usa, ad appositi studi mirati. Pare infatti che sempre più roditori mostrino una spiccata resistenza agli anticoagulanti, frutto di

un processo di mutazione genetica iniziato, a quanto pare, parecchi decenni fa. "Abbiamo osservato –ha esordito Capizzi, che ha presentato un intervento scritto a sei mani con i colleghi **Riccardo Castiglia e Paolo Colangelo**– la perdita di efficacia degli anticoagulanti anche se correttamente applicati. Il primo caso è stato registrato a partire dagli anni '50, e riguarda la resistenza del ratto norvegicus e del mus musculus al warfarin. Negli anni, poi, anche anticoagulanti di seconda generazione hanno iniziato a non dare più gli effetti sperati, con una ridotta risposta da parte dei roditori ai trattamenti di esche. A questo punto è controproducente insistere, perché si rischia di creare una resistenza ancora maggiore e, inoltre, si contamina di più l'ambiente. Nelle nuove etichette dei prodotti ci sarà una dicitura che riguarda proprio la resistenza al principio attivo, anche perché nel 2005 è stato individuato il gene che provoca la resistenza nel ratto norvegico. Ciò che manca, in Italia, sono studi appositi che consentano di fare luce sul fenomeno e di prendere, quindi, le adeguate contromisure. Anche perché studiare la resistenza è importante per l'ambiente. Proponiamo quindi di iniziare a raccogliere campioni in alcune località scelte ad hoc, studiare il dna e verificare l'eventuale presenza di mutazioni. Ovviamente per questo c'è bisogno di supporto materiale e adeguata copertura finanziaria, ma riteniamo che sia necessario seguire l'esempio degli altri paesi".

### Aspettando la zanzara-tigre

L'ultima relazione, a cura di **Rita Di Domenicantonio**, responsabile del servizio specie infestanti del Comune di Roma, ha riportato i riflettori sul problema della zanzara tigre. La stagione calda si avvicina e, a Roma come in tutta Italia, questo sgradito ospite non tarderà a rifare la sua comparsa. Come fare, dunque, a limitare i danni e i fastidi? "Pensare di eradicarla è ormai impossibile –esordisce Di Domenicantonio-. Si può solo cercare di controllarla e di attuare misure preventive. La lotta antilarvale è una di queste, così come l'attività di sorveglianza (importante l'attività dell'Istituto Superiore di Sanità) con trappole e ovitrappe per il monitoraggio e censimento in punti strategici come le caditoie, i tombini (a Roma è stata effettuata la georeferenziazione dei tombini trattati)". Bisogna insomma avere sempre sotto controllo i dati e valutare l'intensità del fenomeno e la tipologia di infestante. Anche perché in Italia si sta assistendo, negli ultimi anni, alla diffusione di infestanti e di malattie tipiche di ambienti tropicali (West Nile, Dengue, Chikungunya). La prevenzione, insomma, sembra avere un ruolo centrale: ciò significa innanzitutto organizzare campagne informative e agire il prima possibile senza, naturalmente, aumentare le ricadute sull'impatto ambientale.

### Secondo giorno di convegni: riflettori puntati sul Contratto

Il convegno del giorno 8 è stato quasi interamente dedicato alle problematiche legate

38  
GSA  
MARZO  
2013



Da sinistra: Francesco Saccone, Sergio Urizio e Francesco Colamartino di Anid



al Contratto Collettivo: particolarmente interessante il contributo di **Giuseppe Gherardelli**, Segretario responsabile FISE ANIP. Gherardelli ha preso l'avvio dagli ultimi dati forniti dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici concernenti l'andamento del mercato degli appalti, da cui emerge come, anche per effetto della crisi del settore edile, il comparto dei servizi oramai rappresenti il comparto principale (26,2 miliardi di euro di appalti nei primi 9 mesi del 2012, pari al 42% del complessivo, contro i 19,4 miliardi di lavori, pari al 31% del complessivo, e contro i 16,9 miliardi delle forniture - 27% del complessivo). Interessanti anche i dati forniti successivamente sul mercato elettronico della PA, dove i volumi delle transazioni sono in continua crescita, con numeri importanti per quanto concerne il settore delle pulizie (24/25 milioni nel 2012, una prospettiva 2013 attorno ai 30 milioni, e circa un milione/un milione e mezzo di euro in transazioni nel comparto della disinfestazione, talvolta associate anche alle pulizie). Gherardelli ha terminato illustrando il ruolo dell'AVCP nella regolazione del mercato e il tema del momento, ovvero la progressiva entrata a regime del sistema AVCPass e della Banca Dati istituita presso la stessa Autorità, che al momento sta creando qualche preoccupazione agli operatori in relazione a diverse disfunzioni registrate.

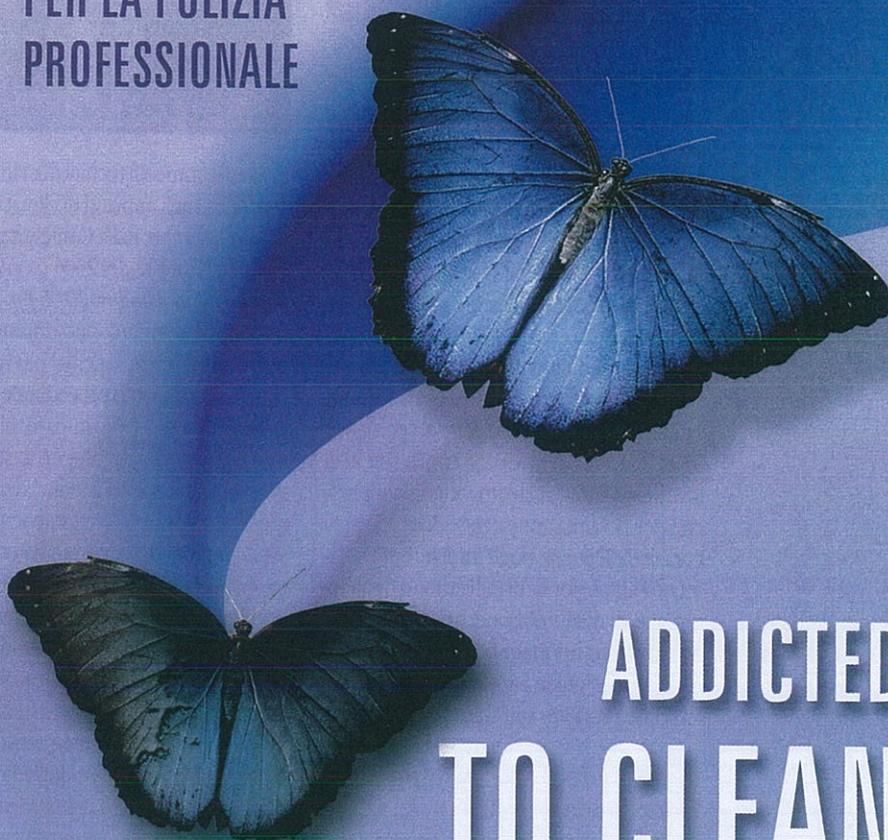
**Donatello Miccoli**, di Fise, ha fatto luce sullo stato dell'arte delle trattative contrattuali, e sulle criticità che accompagneranno il prossimo rinnovo: "Dopo il faticoso accordo del maggio 2011 -ha detto- il CCNL andrà in scadenza il prossimo 30 aprile e un primo confronto è già stato avviato. Non sarà una tornata contrattuale semplice: accanto alle note difficoltà economiche e a un sistema degli appalti pubblici e privati che sconta una crisi inedita, con frequentissimi tagli drastici di prestazioni e di corrispettivi ed un insostenibile ritardo nei pagamenti, anche la riforma del mercato del lavoro ha aggiunto complicazioni normative, burocratiche ed economiche. Per quanto riguarda più da vicino il nostro settore, rileviamo ancora una volta come, al di là delle criticità generali, il legislatore sembri ignorare le specificità del settore dei servizi, avendo in mente

sempre la tipologia aziendale manifatturiera, con tutte le caratteristiche che la riguardano ma che sono spesso incompatibili con le imprese di servizi ad alta intensità di manodopera. Quanto ad Anid, senza dubbio potrà svolgere un ruolo importante, che sta in parte già svolgendo da diversi mesi attraverso la

partecipazione agli incontri tecnici Fise Anip con due rappresentanti di assoluta competenza; in tale contesto, saranno opportunamente valorizzate ed evidenziate le specificità che caratterizzano l'attività delle imprese di disinfestazione in un'ottica di multiservizi sempre più ampia".

# CLEANING

SOLUZIONI e SISTEMI  
PER LA PULIZIA  
PROFESSIONALE



ADDICTED  
TO CLEAN

Cleaning s.a.s - C.so Orbassano 462/A - 10137 Torino Tel 011-3113630 - Fax. 011-3099622

## DALLE ASSOCIAZIONI AFIDAMPFAB

### Premio Innovazione Pulire

Prende il via l'ottava edizione del PREMIO INNOVAZIONE PULIRE. Promosso da AfidampFAB (Associazione italiana fabbricanti macchine prodotti attrezzi per la pulizia professionale e l'igiene ambientale), in collaborazione con Afidamp Servizi Srl organizzatore di PULIRE 2013. Il Premio ha l'obiettivo di valorizzare, attraverso un prestigioso riconoscimento, l'attività di ricerca e innovazione svolta dalle aziende che operano nel settore della pulizia professionale e dell'igiene ambientale. Saranno premiati i progetti di macchine, prodotti chimici e attrezzature che avranno dimostrato di elevare il livello di competitività, ottimizzare la redditività, migliorare funzionalità e sicurezza, ridurre tempi e costi, rispettare i requisiti di sostenibilità ambientale. La partecipazione è riservata ad aziende i cui progetti, al momento della pubblicazione del bando, abbiano avuto accesso al mercato solo dopo il 1 gennaio 2013 e non abbiano partecipato ad alcuna fiera del settore in forma di prodotto, rappresentazione grafica o modello. I progetti saranno valutati da una giuria di qualità, composta da operatori di riferimento del settore e dalla stampa tecnica. L'ottava edizione del Premio Innovazione si celebrerà il 23 maggio 2013, in occasione della

fiera PULIRE 2013, giunta alla 21ma edizione.

I progetti vincitori potranno beneficiare di un'elevata visibilità dell'impresa e del marchio, a livello nazionale ed internazionale. Da segnalare a tal proposito l'eccellente numero di visitatori della passata edizione della manifestazione, pari a oltre 10.000 visitatori unici. La scadenza per la presentazione della documentazione è fissata alle ore 12.00 del 16 aprile 2013.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione al bando consultare il sito: [www.pulire-it.com](http://www.pulire-it.com).

## DALLE ASSOCIAZIONI FISE ANIP

### Le attività associative

FISE Anip ha costituito al proprio interno il Gruppo di Lavoro sulla Sanità, con la partecipazione di tutte le imprese aderenti operanti in maniera significativa nel comparto sanitario, per sviluppare le necessarie sinergie nella rappresentanza degli interessi delle imprese in un mercato in cui le pressanti esigenze di economia devono ancor di più coniugarsi con la qualificazione delle imprese e con il riconoscimento delle loro capacità progettuali ed organizzative. Prossimi appuntamenti, il 18 Aprile ad Arezzo e il 10 Maggio a Palermo, per discutere in iniziative pubbliche delle diverse tematiche sul tappeto, dalla spending review ai prezzi di rife-

ramento elaborati dall'AVCP, dalla modifica dell'art 286 del Regolamento appalti all'applicazione dei Criteri ambientali negli affidamenti di servizi di pulizia nel settore Sanità. Sul tema dei Criteri ambientali, appuntamento invece il 16 Aprile presso la sede FISE in Roma, dove una pluralità di Stazioni appaltanti, di livello locale, territoriale e nazionale, CONSIP SpA compresa, discuterà con il Ministero dell'Ambiente e con le imprese partecipanti delle esperienze applicative del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 maggio 2012, delle criticità riscontrate, dei possibili correttivi nonché delle innovazioni che si stanno proponendo nel comparto. La Tavola Rotonda, dal titolo significativo "Esperienze a Confronto" è organizzata da FISE ANIP insieme a Scuola Nazionale Servizi, e si colloca pienamente nel percorso da tempo avviato dall'Associazione di sviluppare la consapevolezza, nella domanda e dell'offerta di mercato, delle opportunità offerte dall'intraprendere percorsi di sviluppo sostenibile nella gestione proattiva delle questioni sociali e ambientali.

La Tavola Rotonda fa quindi seguito a diverse iniziative sviluppate nel passato a partire dal 2010 con la partecipazione al Progetto europeo LIFE + insieme alle Associazioni di Francia, Inghilterra, Germania e Belgio, e vuole essere un momento tangibile della collaborazione in essere con il Ministero dell'Ambiente; è previsto il supporto, non solo come sponsor, ma come partner di un più ampio e duraturo progetto, delle imprese produttrici o dei dealer interessati.